

Codice DB1418

D.D. 23 maggio 2012, n. 1320

**L.R. 45/89 e s.m.i.. Comune di Monastero di Lanzo (TO). Interventi di realizzazione delle opere inerenti il sentiero equiturstico e ciclabile nel tratto Salvin - Menulla in Comune di Monastero di Lanzo. Richiesta di autorizzazione in sanatoria ex L.R. 45/89. Richiedente: Comunita' Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di autorizzare in sanatoria ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il richiedente *Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone* all'effettuazione degli interventi di realizzazione delle opere inerenti il sentiero equiturstico e ciclabile nel tratto Salvin – Menulla in Comune di Monastero di Lanzo, in conformità alla documentazione allegata all'istanza.

Le opere devono essere eseguite nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- vengano integralmente soddisfatte le indicazioni tecnico costruttive contenute negli elaborati progettuali;
- dovrà essere utilizzato ogni accorgimento atto ad ottenere una corretta regimazione delle acque. Lo smaltimento delle acque raccolte dalle canalette poste a monte della strada e previste in progetto dovrà avvenire unicamente negli impluvi naturali, senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale. Si raccomanda, inoltre, di prevedere una adeguata impermeabilizzazione delle canalette in modo da evitare infiltrazioni delle acque di ruscellamento superficiale al di sotto della sede stradale;
- in corrispondenza degli attraversamenti idraulici si raccomanda la realizzazione di griglie o analoghi presidi poste tra la platea e il versante, al fine di evitare l'intasamento della tubazione per lo smaltimento delle acque;
- a valle delle tubazioni di attraversamento del corpo stradale, dovrà essere posto in opera o ripristinato, per un tratto adeguato, un rivestimento in blocchi rocciosi che funga da dissipatore di energia ed eviti l'innesco di fenomeni erosivi;
- in merito alla raccolta e allontanamento delle acque mediante canalette trasversali, si precisa che nel corso del sopralluogo è emerso che questo tipo di intervento non è previsto unicamente nel settore compreso tra le progressive 1309 e 1401, come risulta dalla Tav. n. 2 (Planimetria), ma anche lungo tratti analoghi a maggiore pendenza (es. tratto compreso tra le sezioni 160 e 200 circa): si dovrà riportare in una nuova planimetria esecutiva l'esatta ubicazione di tutti i settori in cui è previsto l'utilizzo di cabalette trasversali e specificarne la tipologia di costruzione e i criteri di quantificazione degli stessi;
- tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale ed il movimento di terra e/o blocchi verso valle, nonché raccordate con il pendio naturale secondo angoli di inclinazione che garantiscano adeguate condizioni di stabilità; le scarpate in materiali sciolti dovranno essere quanto prima inerite;

- in merito alla posa delle georeti lungo le scarpate, si precisa che in fase di esecutiva dovranno essere specificate la tipologia dell'intervento e loro esatta ubicazione lungo il tracciato e dovranno essere immediatamente inerbite; individuare inoltre i tratti in cui è necessario rimuovere o ripristinare il geotessuto attualmente posizionato. Si dovrà riportare in una nuova planimetria esecutiva l'esatta ubicazione di tutti i settori in cui sono previsti questi interventi;
- l'arretramento di circa 1 m verso monte degli affioramenti del substrato in corrispondenza della sezione 350, per consentire il ripristino della sentiero, dovrà essere eseguito in modo tale da evitare la formazione di potenziali configurazioni instabili;
- qualsiasi intervento che verrà eseguito non dovrà comportare franamenti e/o rotolamenti di materiale lungo il pendio e nel caso si verificasse il materiale dovrà essere immediatamente recuperato;
- in accordo con quanto indicato negli elaborati progettuali, particolare attenzione dovrà essere data al piano di manutenzione soprattutto per quanto riguarda le opere di drenaggio e quelle a verde: dovrà essere previsto un controllo almeno due volte l'anno e sicuramente dopo il periodo invernale al fine di verificare lo stato delle opere e della strada nel suo complesso. Inoltre, dovrà essere prevista un'ispezione in seguito a eventi piovosi di carattere eccezionale. Nel piano di manutenzione dovrà anche essere prevista un'ispezione degli affioramenti in roccia, con lo scopo di verificare puntualmente le condizioni di stabilità ed eventualmente procedere mediante disaggi preventivi;
- in accordo con quanto indicato negli elaborati progettuali si raccomanda la chiusura del sentiero nei mesi invernali per il pericolo di innesco di valanghe.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

I lavori dovranno essere realizzati entro 12 *mesi* dalla data del provvedimento autorizzativo.

*Si deroga dagli artt. 8 e 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45, in quanto trattasi di opera eseguita da Ente Pubblico;*

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti con particolare riferimento all'*autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (boschi e foreste)*.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza e pertanto, i relativi interventi di trasformazione o di modificazione del suolo potranno essere eseguiti solo se autorizzati con nuovo atto ai sensi della L.R. n. 45/89.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034.

Il Dirigente  
Franco Licini